

Una piccola arena in una città della Francia meridionale: chiunque può scendere in pista a divertirsi coi tori. È un gioco pericoloso, anche se sulle corna dei loro sono state messe delle palline metalliche



Nell'arena di Arles si esibiscono i professionisti: con le corna nude e appuntite, il loro duello è molto difficile. Spesso la migliore tattica è... la fuga, un acrobatico e tempestivo salto oltre la barriera



LA CORRIDA DEI RAGAZZI

Nella Francia meridionale, in Provenza, matador in erba affrontano dei veri tori -- La domenica, invece che su un campo di calcio, intrepidi ragazzi scendono nell'arena per un gioco entusiasmante e pericoloso

NON SO QUANTI ragazzi italiani avrebbero il coraggio di scendere in un'arena per straparlare a un toro un pomponi le- gito in mezzo alle sue corna o per fare insieme con lui un bagno in una piscina... E' uno sport, invece, che praticano i ragazzi e le ragazze della Francia. Con lo stesso entusiasmo con cui in Italia i ragazzi di un quartiere si sfidano a una partita di calcio o a una partita di biliardo, in Francia i ragazzi di un quartiere si sfidano a una partita di corrida. Il Torero di un paese, sfidano quelli del Club Torero di un altro paese, ad una gara con i tori selvatici.

Ma raccontiamo le cose, con ordine. Una domenica mattina, di buon'ora, si sbroneranno tutti gli incerti delle strade che vanno dai margini del villaggio fino all'arena per un percorso di circa due chilometri. Verso le dieci arriva un grande camion chiuso da sbarre dalle quali spuntano le corna appuntite dei tori. Il camion si ferma all'entrata del villaggio. Si scende il rullo di una lamina e il bandiere annuncia che alle due del pomeriggio ci sarà la corsa dei tori. Subito in paese comincia una grande eccitazione e si accendono le discussioni: «Come saranno i tori?», «Dovrebbero essere in fiore?», «Oggi ci sono tante mosche in giro?», «Sono sei tori catturati ieri e che non hanno mai visto l'arena...».

Alle due del pomeriggio, una folla vocante è dietro le palizzate e tutti i tori si preparano a ricevere i ragazzi. Finalmente suona una tromba: avverte il del cambio interrotti, si lanciano a gara carriera nella stretta strada del villaggio e tori e ragazzi corrono dritti a loro per correndo verso l'arena. Dove si svolgerà la più singolare delle corride. Tori e ragazzi si inchinano e si vedono dei ragazzi voltarsi, saltando a stento oltre le palizzate per salvarsi dalle cornate o evitare la carica delle bestie inarabate.

Arrivati all'arena, i tori vengono lasciati salti ed entra in scena una piccola vecchia vacca chiamata la «domatrice» che, scodinzolando e scampolando, riesce a convincere anche il toro più infrenco a seguirlo nel «ritiro», una gabbia posta sotto le gradinate degli spettatori. Nell'arena, in attesa che abbiano tirato i finocchi, chiedono ai ragazzi perché si appressano a uno sport così pericoloso. Uno, rispondendo, risponde: «Vede, qui nella Provenza vengono per le corride grandi tori come El Cordobés, Aparicio, El Viti, Ordoñez, ed il giorno di noi tutti è di poter essere un giorno corridero, si come loro e sfidare i tori con la mano nuda».

Ma perché una — dice, in un'arena di circa 13 anni, manifestando una grossa paura di colore rosso — e oggi proverò ad affrontare un toro come fanno i veri matador?». Intanto, i compagni lo prendono in giro, ma lui sembra proprio deciso a farlo.

Un ragazzo di 15 anni dice: «Non ho mai visto una bestia più potente di un toro. Per me rappresenta la forza bruta della natura e chiunque si scontra con un toro, con una punta di ferro, è un uomo che si scontra con la natura stessa. La sua superiorità, dentro di sé, afferma la sua superiorità, batendosi con essa e vincendola. Perché che sia questo il vero motivo per

cui noi amiamo tanto i combattimenti con i tori?». A sentire certi discorsi, ha una strana sensazione di condore, invece sono in Francia, in Provenza. Mi avvicino a un giovane torero, con i lunghi capelli incalciati dalla brillantezza. E' uno zingaro, uno dei tanti accompagnati intorno ai paesi della Provenza fino al mare. Gli chiedo se anche lui partecipa ai giochi del pomeriggio.

«Certo — risponde con orgoglio — la mia specialità è la piscina e ogni volta riesco a guadagnare sui 3.000 vecchi franchi».

«E' vero — dicono i ragazzi attorno — è bravissimo a luffarsi e riesce a rimanere sott'acqua molto tempo?».

Chiedo cosa sia la piscina della quale parlano, e lo zingaro risponde: «La costruzione è in mezzo alla pista, con delle palizzate pressate, coperte da un telo impermeabile, una piscina di cinque metri per cinque, con 70 cm. di acqua. Quando il toro scende nell'arena, chi ci riesce per primo, ha un premio. Poi, quando il toro è nell'acqua, bisogna luffarsi dentro, cioè fare un bagno insieme a lui. Naturalmente si deve fare molta attenzione che il toro non ti veda: bisogna arrivarci alle spalle, luffarsi dentro e rimanere un po' sott'acqua. Guai se se ne accorge: un po' di coriale sono sicuri. In genere è molto difficile far entrare il toro nell'acqua nei quattro minuti che si hanno a disposizione: bisogna usare tutti i trucchi possibili per riuscire».

Raccontando, il giovane si entusiasma e spiega che non è solo una piscina, ma una specie di vasca, a dire il vero, ma un'originale molto profonda.

Intanto arriva l'ora dell'inizio del gioco e un'ambulanza si tiene pronta davanti alla porta per gli eventuali infortunati. L'arena è piena di gente e gli altoparlanti suonano pasodoble e flamenco.

spettatori offrono 1000-2000 franchi supplementari. L'altoparlante annuncia continuamente a quanto è salito il montepremi.

Ritorniamo ai nostri amici che, lungo la barriera che recchiude la pista, si preparano ad entrare nell'arena. Il loro sguardo è sulla scena e sullo zingaro che cerca di scavalcare la barriera: ma alla fine ci sono in pista tanti ragazzi che il toro si muove in mezzo alla pista e aspetta. Il primo matador è un ragazzo di 15 anni, con un'ambascia e gli occhi rossi, una volta che si muove si muove alle spalle del toro, gli corre dietro. Proprio all'ultimo momento il ragazzo riesce a mettersi in salvo oltre la barriera. Si vedono quindi volare salti tanto acrobatico che si riesce a compiere solo quando un toro è corse dietro e, allora, o si salta o addio.

Due ragazzi escono un trionfo: uno chiama il toro e, mentre questo si muove, l'altro viene dalla parte opposta e gli tocca la faccia con la mano. Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Certo, direte voi, è facile essere corridero quando il toro non ha le corna appuntite. Ma anche con le corna ridostrate con una pallina di metallo, le fatature di costole e testate intere sono all'ordine del giorno.

Ecco che un ragazzo riesce finalmente a rompere lo spago della coccarda, senza però riuscire a prenderla, vince un premio di 2000 franchi. Subito irrompono quattro ragazzi che si mettono a gridare contro il toro da quattro punti diversi: mentre la bestia, disorientata, si guarda intorno, un quinto gli viene da dietro e riesce a strappargli la coccarda. Il premio sale a 4.500 franchi. Lo divide con quattro ragazzi che lo hanno aiutato. Adesso suona la tromba e si apre il toro per far rientrare il toro, il quale, vedendo un'uscita nell'arena, si muove e va subito fuori. La porta si chiude.

Mentre preparano un altro toro, vediamo, tutt'intorno all'arena, dei giovani e gli chiediamo cosa fa con quel vislino bianco. Il ragazzo, circa 18 anni, ci spiega in dialetto provenzale: «Quelli in fascia e pantaloni bianchi sono i professionisti. Per noi, prima, era solo una passione, ma poi, vedendo che si possono guadagnare dei soldi, ci siamo messi a fare i "professionisti"». «Certo, è rischioso, perché i veterinari con i tori dalle corna nude e non salate assicurati: spesso si finisce male».

ma in queste cose viene prima la passione, dopo si pensa al pericolo».

Suona la tromba per il secondo toro, si muove il toro e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

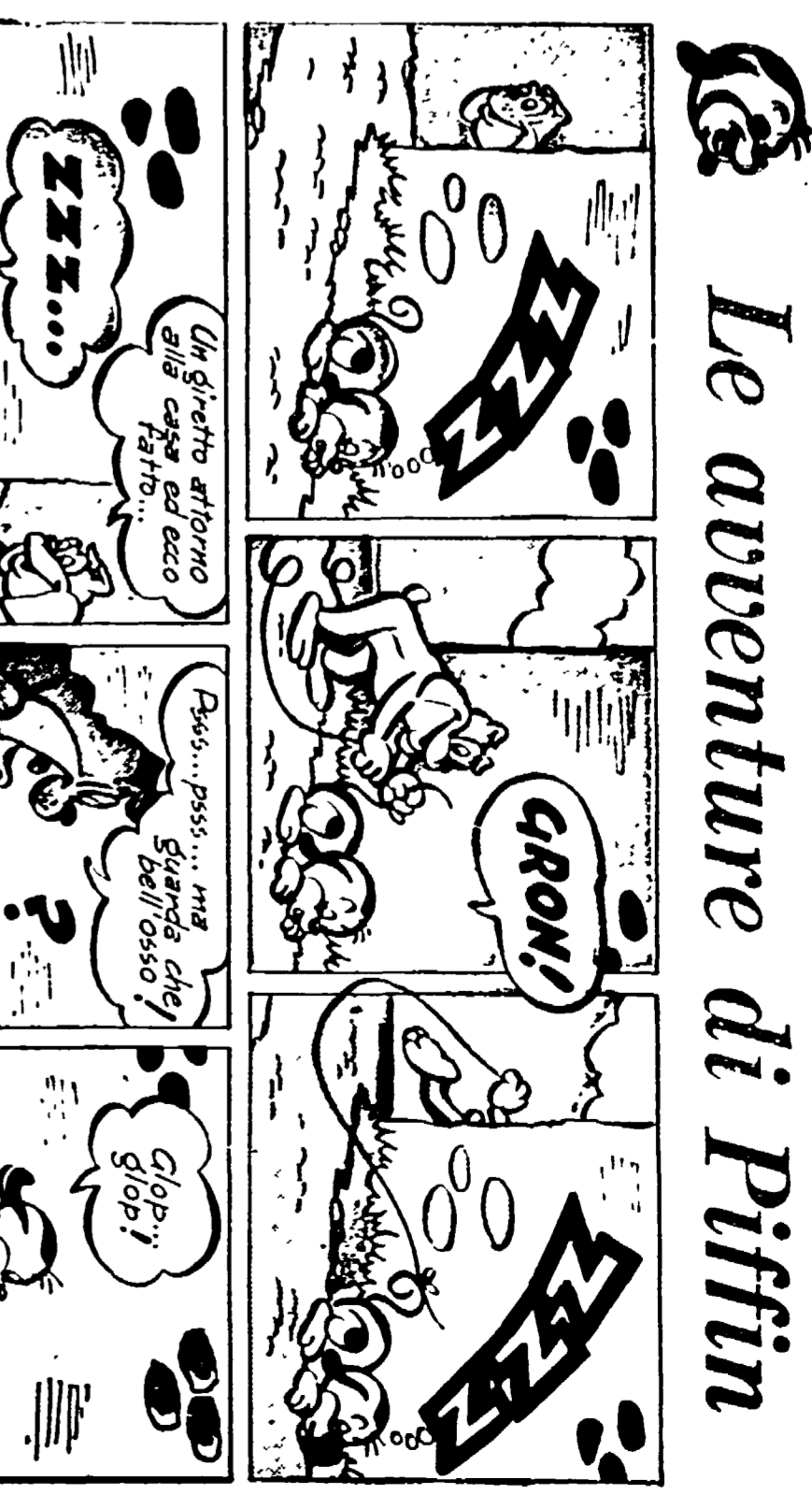
Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.



ragazzi cercano di far rimanere la bestia stabile nel toro. Si volta e resta in fiore. Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.

Il toro si muove e si muove, ma il ragazzo applaude e il premio sale a 2.400 franchi.